

Decine di volontari mobilitati nel Gallaratese, il maltempo non dà tregua

Pubblicato: Martedì 25 Luglio 2023



«**Non ho mai lavorato così tanto con la motosega**» dice un volontario di Protezione Civile, dopo la notte a tagliare piante.

Come altre aree, **anche quella del Gallaratese è stata investita più volte nell’arco delle ultime tre settimane**, dalle tre ondate di maltempo che hanno fatto danni diffusi. E ogni volta, accanto ai vigili del fuoco, ci sono anche i volontari dei diversi nuclei comunali di ProCiv.

In alcuni casi **le ondate hanno “preso” in pieno più volte gli stessi paesi**. Così è successo ad esempio a **Samarate**: dalla violenta tempesta della mattina del 12 luglio a quella in serata del 24, passando per l’episodio di settimana scorsa.

La prova? Il conto di **63 piante tagliate dal gruppo Genieri di Protezione Civile, «dai cedri giganteschi alle robinie»**.

Il conto ovviamente è solo quello delle piante cadute su pubblica via o che costituivano immediato pericolo. Ed è solo il conto di quelle tagliate dal gruppo samaratese. Perché a queste **si devono aggiungere anche – ad esempio – quelle tagliate e rimosse dai vigili del fuoco**, a volte con surreali incontri nella notte, resi più probabili dalla quantità di piante da rimuovere: «Alle quattro di notte siamo andati a tagliare una pianta caduta ed erano appena arrivati i vigili del fuoco, che si erano fermati mentre si spostavano da un intervento a un altro». Le piante nei boschi invece sono competenza del Parco del Ticino, con relativi volontari.



Albero sradicato a Samarate

Sempre restando all'ultima notte, quella del 24, a **Cavaria con Premezzo** i volontari hanno **fatto fronte all'allagamento del sottopasso della strada di Premezzo**, dove si era rifugiato un automobilista: per evitare danni da grandine si è ritrovato con il veicolo "a mollo" nel sottopasso che si è allagato nel giro di pochi minuti.



Sottopassi impegnativi anche a Gallarate, in particolare per l'episodio di venerdì 21: «È il giorno che ci ha impegnato di più» racconta **Pietro Orlandi**, coordinatore della Protezione Civile gallaratese, che ha diciassette volontari. «Si sono allagati tutti i sottopassi, compreso quello di via Venegoni che di solito non ha problemi».

Nella **notte del 24** ancora allagamento al sottopasso di via 24 Maggio, tra Cascinetta e Cedrate, uno dei più problematici. Per il resto i volontari gallaratesi hanno corso in giro per far fronte al taglio delle piante cadute o pericolanti, da Crenna a Madonna in Campagna, a Cajello: la più **impegnativa è stata quella che ha ostruito la via per Besnate, dal lato di Cajello**, che ha richiesto due ore di lavoro a suon di motosega.



Per riaprire i sottopassi spesso serve rimuovere i detriti che si sono accumulati nelle caditoie che convogliano l'acqua verso le condutture sotterranee. Al momento delle "bombe d'acqua" però è spesso opposto il percorso dell'acqua: con le condotte sotterranee oltre la capacità **tombini e caditoie si trasformano in "geyser" che eruttano acqua che cerca sfogo**, come si è visto ad esempio a **Oggiona con Santo Stefano**, altro **Comune fortemente colpito** (soprattutto al 12 luglio).

Il rischio legato alla pressione delle acque nelle condotte è che queste cedano, come era successo a **Cavaria, sulla strada provinciale**. O ancora (in due diverse occasioni) in via padre Lega a Gallarate, dove scendono le acque dal quartiere Ronchi.

Un episodio problematico è avvenuto sempre a Cavaria, a seguito delle piogge del 24 si è registrato **un cedimento dell'asfalto in via 4 novembre** (presso angolo via San Rocco), sull'asse usato da molti in uscita dallo svincolo autostradale A8.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it